



ASSOLOMBARDA

14 luglio 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

LAVORO

Sblocco dei licenziamenti in provincia l'allarme resta alto

I timori di Cgil, Cisl e Uil: «Tessuto economico in sofferenza, preoccupa il futuro»

Assolombarda: anche da noi produzione in ripresa, non ci saranno ripercussioni

Giovanni Scarpa / PAVIA

La calma prima della tempesta. Questo temono i sindacati, a poco più di dieci giorni dallo sblocco dei licenziamenti deciso dal governo a fine giugno, anche se per il momento non si segnalano situazioni di nuove criticità fra le aziende pavesi, se non appunto quelle già conosciute. Pericolo passato, dunque? Nemmeno per idea. Anzi. Il brutto potrebbe arrivare proprio adesso.

SINDACATI IN TRINCEA

Il più preoccupato è Carlo Barbieri, segretario provinciale Uil. «Ci sono tanti, troppi settori in sofferenza da noi e la pandemia, con relativo provvedimento del blocco dei licenziamenti scaduto a fine giugno, ha di fatto congelato una situazione che d'ora in avanti sarà molto più fluida e rischia di diventare esplosiva», teme. Ad oggi non si segnalano situazioni



Sblocco dei licenziamenti: i sindacati preoccupati per il futuro

di particolare criticità, a parte quelle pre Covid come nel calzaturiero e tessile. Ma ho paura che si tratti in ogni caso di una calma apparente. Oggi, come si è visto, basta una mail per lasciare a casa un lavoratore. Noi siamo sempre stati contrari allo sblocco che doveva essere prolungato almeno fino ad

I sindacati pavesi:
«La crisi è più forte
che in altri territori
e la ripartenza lenta»

ottobre se non a fine anno. Siamo ancora in una situazione di enorme incertezza, e il via libera ai licenziamenti certamente non aiuta. Vigiliamo e monitoriamo, ma è ancora presto per dire cosa succederà». E' dello stesso avviso Elena Maga, segretaria provinciale Cisl Pavia-Lodi, che comunque non nascon-

de la sua inquietudine. «Siamo molto preoccupati», ammette. «Da noi, lo dicono i dati, la ripresa è più lenta che in altre province della Lombardia. Il rischio è che a breve possa arrivare un'ondata di crisi che proprio il blocco dei licenziamenti aveva quanto meno congelato. In particolare nelle medie e piccole imprese, dove è più difficile avere il polso della situazione». Non segnala «situazioni esplosive, almeno nell'imminente» Debora Roversi, segretaria provinciale Cgil. La preoccupazione, però, c'è. «La maggior parte delle aziende sta tenendo, solo nel calzaturiero la tensione resta alta», afferma. «Non dobbiamo abbassare la guardia, soprattutto d'ora in avanti. Anche perché Pavia è più in sofferenza rispetto ad altri territori».

L'OTTIMISMO DEGLI INDUSTRIALI

Gli industriali lasciano invece trasparire una visione più ottimistica della situazione. Come spiega il presidente pavese e vice presidente lombardo di Assolombarda, Nicola de Cardenas. «I numeri dicono che la nostra economia è in ripresa quindi non possiamo non sottolineare un aperto clima di fiducia in molte imprese», sottolinea. «Non abbiamo informazioni su procedure di licenziamento collettivo nel nostro territorio a seguito delle decisioni del governo sulla caduta del blocco. Quando emergono situazioni di difficoltà, che possono essere, soprat-

tutto in questo periodo, legate a rallentamenti nella domanda internazionale o a problemi nell'approvvigionamento di materie prime, le nostre aziende hanno a disposizione strumenti per gestire la crisi e per tutelare i lavoratori, in primo luogo attingendo alla cassa integrazione». «Mi fa piacere sottolineare comunque», conclude de Cardenas, «il forte senso di responsabilità dei nostri imprenditori che non è mai venuto meno».



LO STUDIO

Pressione fiscale e imprese Pavia è tra le più “virtuose”

PAVIA

Pressione fiscale, la provincia di Pavia è la più virtuosa fra quelle di Lodi, Monza e Brianza e Città metropolitana di Milano. Lo dice uno studio elaborato da **Assolombarda** che ha preso in esame 238 amministrazioni e dal quale emerge che nel 2020 gli importi medi pagati da un'impresa localizzata in uno dei Comuni analizzati mostrano una sostanziale stabilità rispetto a quelli pagati nel 2019: (+0,2% sia per i capannoni che per gli uffici). Non solo. Pavia risulta essere al 158° posto in questa speciale classifica che prende in considerazione per la prima volta ben 35 Comuni della nostra provincia. E le sorprese non mancano. Nelle prime cinque posizioni della graduatoria assoluta infatti, tra le amministrazioni più virtuose, ci sono ben 5 Comuni. Secondo il monitoraggio, il meno caro per la pressione fiscale sugli uffici è Arena Po con poco più di 2.000 euro di imposte locali: a seguire Parona, Sannazzaro, Valle Salimbenne, Groppello Cairoli. Il rapporto sulla fiscalità locale promosso da **Assolombarda** sottolinea anche l'enorme disparità esistente tra l'imposizione della tassa dei rifiuti (Tari), nei Comuni più cari rispetto a quelli meno



Pressione fiscale sulle imprese, Pavia fra le più virtuose

cari, dove l'imposizione è più forte: sia gli uffici che i capannoni pagano 13 volte di più rispetto a quelli meno cari. Differenze che rischiano di costituire uno scollamento, nella competitività, anche tra imprese in territori limitrofi, dice lo studio. Per quel che riguarda la Tari, fra le amministrazioni dei territori di Pavia, Milano, Lodi, Monza e Brianza, nel 2020, sono stati registrati aumenti di oltre il 10% in 21 Comuni per gli uffici e in 18 per i capannoni industriali, mentre diminuzioni di oltre il 10% sono state osserva-

te in 16 Comuni per gli uffici e in 21 per i capannoni. Complessivamente considerando tutte le imposte rilevate, i Comuni con il livello di pressione fiscale più alto sono quelli di grandi dimensioni e più vicini ai capoluoghi, soprattutto a Milano. Infatti, i primi cinque Comuni per carico fiscale complessivo sulle imprese (aggregando il dato di uffici e capannoni considerando tutte le imposte escluso gli oneri e l'addizionale Irpef) sono Milano, Sesto San Giovanni, Bolate, Rozzano e Cologno Monzese. —



Il mondo delle imprese Economia Lombardia

Pavia soft, Milano è la più cara Le aziende: «Meno tasse locali»

Report **Assolombarda**, forte disparità fra città. Stabile la pressione sui capannoni nell'era Covid

di **Barbara Calderola**
MILANO

Come la goccia che alla fine rischia di scavare il marmo, così negli ultimi nove anni la pressione fiscale dei Comuni su uffici e capannoni industriali è cresciuta lentamente, ma senza sosta. Rispettivamente dell'8,6%, con un rincaro medio annuo di 615 euro, che ha fatto aumentare l'importo complessivo da 7.122 euro a 7.737, e dell'8,4% con totale passato da 36.581 euro versati a 39.671 euro. Non solo, secondo gli industriali «c'è troppa disparità fra territori sul fronte Tari»: la tassa rifiuti vede in Città Metropolitana, in Brianza, nel Lodigiano e da quest'anno anche nel Pavese con i suoi 35 centri, una mappa della disuguaglianza. Dove l'imposizione è maggiore, le aziende pagano anche 13 volte più dei colleghi che operano in luoghi dove il prelievo è più modesto, «con evidenti ripercussioni sulla competitività».

Lo spiega il nono "Rapporto sulla fiscalità locale" elaborato da **Assolombarda**, fresco di stampa. Secondo il quale nel 2020, l'anno della crisi pandemica, gli importi medi pagati da un'impresa localizzata in uno dei 283 Comuni oggetto del monitoraggio mostrano una sostanziale stabilità rispetto a quelli pagati nel 2019: +0,2% sia per i capannoni che per gli uffici. I centri in assoluto più vicini alle imprese sono in provincia di Pavia: Arena Po, con poco più di 2mila euro di tasse locali da pagare, seguito da Perona, Sannazaro de' Burgondi, Valle Salimbene, Gropello Cairoli. I più cari sono invece il capoluogo e la prima cintura: Milano, Sesto San Giovanni, Bollate, Rozzano e Cologno Monzese. Anche Monza e Lodi sono ad alta pressione fiscale e si piazzano al settimo e al decimo po-



Alessandro Scarabelli direttore generale Assolombarda che ha pubblicato il report sulla fiscalità



La fiscalità è una leva di competitività grazie alla quale i territori possono continuare a essere attrattivi

sto della classifica generale. Carissimi sul fronte Tari un manipolo di 21 comuni su 238 complessivi monitorati, dove si sono registrati aumenti superiori al 10% per gli uffici e in 18 comuni per i capannoni industriali, mentre diminuzioni di oltre il 10% sono state osservate in 16 comuni per gli uffici e in 21 per quanto riguarda le tasse sui capannoni.

«**La leva fiscale** gioca un ruolo fondamentale nel definire l'attrattività di un'area, nella sua capacità di richiamare investitori, questa analisi dovrebbe



Vogliamo porre ai Comuni il tema della detassazione a partire dal 2021 di tutte le superfici produttive compresi i magazzini

spingere le amministrazioni a riflettere - spiega il direttore generale di **Assolombarda** Alessandro Scarabelli -. Per il 2021 vogliamo porre alle giunte il tema della detassazione di tutte le superfici produttive, magazzini compresi, in linea con l'orientamento del ministero della Transizione ecologica e con quello dell'Economia e delle Finanze, ma non con Anci, che ha espresso una posizione opposta. Speriamo che i sindaci si allineino al governo evitando lunghi contenziosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14 luglio 2021

Dall'inizio di luglio somministrate poco più di mille dosi al giorno.**A Pavia una settimana di stop per l'hub di via Giulotto**

Vaccini, in provincia la campagna rallenta e a metà agosto il Palacampus chiuderà

PAVIA

L'annuncio della vicepresidente e assessora regionale al Welfare, Letizia Moratti, dell'arrivo di 2 milioni e 277.400 dosi tra Pfizer e Moderna a partire da oggi, è un elemento di rottura in una fase di rallentamento delle vaccinazioni in provincia di Pavia, situazione che rispecchia quella regionale.

Precipita il numero di iniezioni

Un dato su tutti spiega cosa sta accadendo: negli ultimi dodici giorni le nuove prime dosi somministrate dagli otto hub della provincia sono state complessivamente 17.014. Cosa che si traduce in circa 1.417 somministrazioni al giorno, che divise tra gli otto hub, fanno in media 177 iniezioni nelle 12 ore di apertura. Una cifra ben lontana da quella delle scorse settimane, quando, grazie alla disponibilità di vaccini, le iniezioni erano oltre 5mila al giorno, di cui quasi la metà costituite da prime dosi. Ora i centri vaccinali pavesi viaggiano a pieno regime solo sui richiami. Mentre le nuove prenotazioni, salvo decisioni regionali dell'ultima ora, vengono spostate per lo più a fine agosto-settembre.

Palacampus chiuso una settimana

Proprio per il rallentare del ritmo vaccinale, il Palacampus, che ora è aperto dalle 8 alle 20 e in questi giorni viaggia sulle 1.000-1.300 vaccinazioni al giorno (l'80% sono seconde dosi) ha previsto di sospendere l'attività per una settimana. In pratica chiuderà le porte dal 14 al 22 agosto. Asst, invece, registra una media di 900 somministrazioni nei due hub di competenza: il centro Auser di Voghera e Il Ducale di Vigevano. Anche in questo caso si tratta soprattutto di richiami. Entrambi gli hub rimarranno aperti ad agosto e, salvo ripensamenti futuri, proseguiranno la loro attività anche oltre l'autunno. «La nostra programmazione va avanti senza particolari cambiamenti, tranne che per il rallentamento delle prime dosi dovuto alla carenza di vaccini - spiega Armando Gozzini, direttore socio sanitario di Asst -. Quindi gli hub non chiuderanno per ferie. Anzi, in previsione, potrebbero doversi occupare anche della campagna vaccinale contro l'influenza». Poi ci sono le cliniche. L'istituto Maugeri procederà, come da programma, pure ad agosto, dal lunedì al sabato su tre linee vaccinali, per somministrare circa 450 dosi al giorno. Dal 23 agosto prossimo, con l'apertura agli under 18, salirà a 650. «E, anche la prima settimana d'agosto - spiegano i vertici di Maugeri -, per l'effetto dei molti richiami programmati e per il fatto che le persone possono cambiare data della somministrazione, arriveremo con probabilità a 600 dosi al giorno».

C'è chi accorpa le agende

Per il Gruppo San Donato, che controlla Clinica Città di Pavia e Beato Matteo di Vigevano, la prospettiva, dopo il 30 settembre, potrebbe essere quella di chiudere uno dei due hub. «Oggi vacciniamo 530 persone al giorno a Pavia e 560 a Vigevano - spiegano i vertici -. Parliamo sostanzialmente di seconde dosi. Vedremo da ottobre, se sarà necessario, ridurre i centri vaccinali da due a uno accorpendo le agende». Infine, c'è il Mondino, che pure si dedica praticamente solo ai richiami: sono 550 al giorno, e proseguiranno anche ad agosto». --

l'accordo

Comuni pavesi al lavoro in rete per intercettare fondi europei

PAVIA

Intercettare i fondi europei. Facendo rete, unendo le forze, affidandosi a tecnici qualificati. E' questo l'obiettivo dell'Ufficio Europa, messo a disposizione dei Comuni che intendono attrarre le risorse provenienti da Bruxelles. Perché, ricorda il presidente della Provincia Vittorio Poma, «il 45% dei finanziamenti legati al Pnrr passeranno dalle autonomie locali». «Un'opportunità che non possiamo permetterci di perdere», aggiunge il sindaco Fabrizio Fracassi. Ieri, alla Sala dell'Annunciata, la firma della convenzione che sancisce l'adesione al Seav, il Servizio Europa di Area Vasta, voluto da Anci Lombardia, Provincia di Brescia, Regione Lombardia nell'ambito del progetto Lombardia Europa 2020, con l'obiettivo di sostenere i Comuni nella presentazione di progetti capaci di ricevere i fondi della programmazione europea e del Piano nazionale di ripresa e resilienza. A siglare l'accordo, oltre a Piazza Italia, Pavia, Vigevano, Belgioioso, Sant'Alessio, San Zenone, Olevano. Ai quali, a breve, si aggiungeranno Voghera, Cava, Linarolo, Borgarello, Torre de' Negri, Redavalle, Comunità Montana. Ancora troppo pochi per il presidente Poma che parla di «risposta timida». «Una provincia come la nostra, che conta 186 Comuni, un'ottantina dei quali con meno di 1000 abitanti, deve fare rete per intercettare le opportunità europee, uscendo dalla logica dei campanili. L'apporto di questa struttura sarà fondamentale per preparare



Il sindaco di Pavia e il presidente della Provincia firmano l'accordo

progetti coerenti con gli obiettivi comunitari e ammissibili ai finanziamenti. Senza dimenticare che il Governo ha deciso di inserire nella cabina di regia sul Pnrr anche Anci e Upi». Sottolinea la necessità di fare squadra il sindaco Fracassi: «Solo uniti si può vincere, come ha dimostrato la nostra Nazionale di calcio. I Comuni devono dimostrare lungimiranza e cogliere un momento ricco di opportunità. Questo è un territorio generoso dal punto di vista delle capacità, ma dobbiamo crediamoci. Abbiamo tutto ciò che serve per affermarci anche in Europa, come dimostra il nostro progetto, Pavia città dell'Acqua, che ha ottenuto circa 15 milioni». «Siamo ad un punto di svolta, ma l'efficacia sarà maggiore con un alto numero di Comuni», sostiene il consigliere provinciale Emanuele Corsico Piccolini».

14 luglio 2021

**Passano a Caputi, imprenditore del settore, che ha già acquistato il Nuovo Hotel
La soddisfazione del sindaco di Rivanazzano: «Speriamo nel rilancio concreto»**

Terme, chiusa l'asta infinita vendute per 1,5 milioni di euro

SALICE TERME

Le Terme di Salice hanno un nuovo proprietario. Dopo quattro aste andate a vuoto, la quinta se l'è aggiudicata la società guidata dall'ingegnere Massimo Caputi, presidente di Federterme e proprietario delle Terme di Saturnia e Chianciano. La stessa società che circa due settimane fa aveva acquisito il Nuovo Hotel Terme posto all'ingresso della località termale.

Una sola proposta

Sulla scrivania del curatore fallimentare Andrea Nannoni ieri era arrivata una sola proposta di acquisto, quella appunto di Massimo Caputi. Si era invece tirato indietro l'altro papabile acquirente, la famiglia Santinoli che da anni gestisce a Salice diversi locali. Insomma dopo aste andate a vuoto, dopo anni di silenzi, è arrivata l'ora della svolta per la località termale. Sorridono gli operatori di Salice che sono stati alla finestra in attesa che qualcuno si facesse avanti per l'acquisto dello stabilimento che vanta una storia centenaria. Di certo però gli operatori della località termale, in tutto questo periodo, se si esclude la famiglia Santinoli, se ne sono guardati bene dal scendere in campo per acquisire le terme. Ci ha pensato quindi il proprietario delle Terme di Saturnia e Chianciano a farsi avanti e di fatto ad avviare quella che potrebbe essere la rinascita di Salice Terme.

La rinascita?

L'arrivo della famiglia Caputi, che secondo molti sarebbe in grado di dare quella svolta tanto sperata in questi anni e capace di mettere sul banco suon di quattrini, non è certo una sorpresa per molti in considerazione che già prima del Covid aveva effettuato una serie di sopralluoghi a Salice e aveva già anche incontrato il sindaco di Godiasco Fabio Riva. La pandemia ha fatto slittare di oltre un anno la vendita della struttura termale che ora necessiterà di tutta una serie di interventi prima di poter riaprire i battenti e riportare Salice agli antichi splendori.

L'Offerta

Massimo Caputi si è aggiudicato l'asta presentando l'offerta minima che era richiesta e cioè un milione e 575mila euro. «Finalmente è arrivata la notizia che tutti aspettavamo - sottolinea il sindaco Fabio Riva -. Dopo oltre tre anni dal fallimento, le Terme di Salice hanno trovato un acquirente. Non posso che felicitarmi del fatto che, dopo il Nuovo Hotel, anche le Terme di Salice potranno presto essere oggetto di importanti opere di ristrutturazione per un graduale ma importante rilancio. Da oggi potremo guardare al futuro di tutto il territorio con cauto ottimismo. Ho già avuto modo di conoscere e apprezzare il Gruppo che si è aggiudicato l'asta e l'amministrazione comunale farà di tutto per assecondare i progetti che verranno proposti. Vorrei anche ringraziare il curatore fallimentare Andrea Nannoni per l'importante lavoro svolto in questi anni per le nostre Terme.



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

